

# L'Emilia hub nazionale per la Terapia intensiva ma tra le sei realtà sanitarie non c'è Piacenza

Nasce il Covid Intensive Care, investimento di 26 milioni di euro  
Da Bologna: «Nessuna discriminazione, la vostra città terrà 45 posti»

## PIACENZA

● L'Emilia-Romagna diventa Hub nazionale per la Terapia Intensiva, entrando a far parte della struttura che sta costituendo il ministero della Salute. Con un progetto della Regione e un investimento di oltre 26 milioni di euro, nasce sul territorio il Covid Intensive Care: una rete di terapie intensive con 146 posti letto sempre utilizzabile, per assistere pazienti che si sono ammalati o si potrebbero ammalare di Coronavirus.

La rete, infatti, sarà strutturale: oggi serve per questa emergenza, ma rimarrà in futuro a disposizione per affrontare eventuali, diverse necessità sanitarie che richiedono il ricorso alla terapia inten-

siva e sub-intensiva. A disposizione dell'Emilia-Romagna e di tutto il Paese.

Sei le realtà individuate, dove verranno effettuati lavori di ristrutturazione - o completamento - di reparti ospedalieri o la realizzazione di strutture ad hoc. Si tratta dell'Ospedale Maggiore di Parma, del Policlinico Sant'Orsola e dell'Ospedale Maggiore a Bologna, del Policlinico e dell'Ospedale Civile di Baggiovara a Modena e dell'Ospedale Infermi a Rimini. Come si vede manca Piacenza, una delle città più colpite dall'emergenza Coronavirus. La Regione fa sapere genericamente che non si è trattato di nessuna discriminazione nei confronti della nostra città che alla fine dell'emergenza manterrà co-

munque 45 posti di terapia intensiva (si era partiti da quindici). Attualmente i piacentini ricoverati in altre terapie intensive sono 158. Le strutture assisteranno pazienti Covid con una modalità in rete rispetto alle terapie intensive regionali, facendo fronte a tutte le situazioni previste. Anche nel caso la curva epidemiologica si attenuasse in Emilia-Romagna ma si acutizzasse in altre regioni del Paese. E comunque costituiranno dotazione permanente di terapia intensiva del sistema sanitario regionale.

«Lavoriamo sull'emergenza oggi, ma guardando da subito al domani, per essere in grado di affrontare in modo strutturale e stabile qualsiasi scenario - afferma il presidente della Regione, Ste-



L'assessore regionale Donini, il presidente della Regione Bonaccini e il ministro della Salute Speranza

fano Bonaccini, che ha presentato il progetto oggi in una diretta video insieme al ministro della Salute, Roberto Speranza, e all'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini. Grazie a questo Piano e al lavoro fatto fin qui, l'Emilia-Romagna entrerà a far parte della Rete nazionale delle terapie intensive, mettendo l'eccellenza della propria sanità a disposizione di tut-

to il Paese. Ne siamo orgogliosi. Dopo giorni davvero bui - aggiunge - cominciamo a vedere uno spiraglio di luce, ma ciò non significa assolutamente abbassare la guardia, anzi. Abbiamo retto e stiamo reggendo grazie alla nostra sanità regionale, pubblica e universalistica, ai professionisti e agli operatori che vi lavorano. Un bene prezioso sul quale vogliamo continuare a investire, così

come bisogna investire nell'intero sistema sanitario nazionale.». «Anche se gli ultimi dati parlano di una riduzione degli ingressi in terapia intensiva per Coronavirus, è fondamentale continuare a disporre di un numero di posti letto adeguato e dedicato a questi malati e più in generale alle cure intensive, raggiungendo un livello ottimale di adeguatezza» afferma l'assessore Donini. **red.cro.**